

UN GIORNO TUTTI DIRANNO DI ESSERE STATI CONTRO

*Chi dimenticherà mai le celle in cui venivano gettati senza pietà
coloro che non volevano più sottomettersi al regime di ingiustizia,
oppressione e sfruttamento usato dai colonialisti come strumento del loro
dominio?
[P.Lumumba]*

È sempre giusto parlare di difesa e rispetto dei diritti umani quando è in corso un genocidio perpetrato dalle potenze imperialiste. Tuttavia, il mondo occidentale è percorso da continue violazioni di diritti e piccole, ma non trascurabili, offese su cui sono basati i grandi oltraggi. Chi entra nei locali che, a Macomer, ospitano il “festival della resilienza”, dovrebbe innanzitutto non sottovalutare l’ingiuria causata da una delle nostre “piccole Gaza”. Infatti, a poche decine di metri da questo luogo esiste un lager-CPR, pubblicamente supportato dal sindaco e dalla giunta del Comune di Macomer, in cui decine di uomini, privi di documenti in regola, vengono deportati e torturati; uomini prigionieri in un luogo privo di finestre, acqua potabile, privacy; un luogo bollente in estate e freddo in inverno, senza poter ricevere cure mediche adeguate anche in caso di gravi patologie e con la possibilità di interagire, spesso solo in modo disumano, con operatori e forze dell’ordine. Ai prigionieri restano per difendersi solo i propri corpi, alcuni decidono di procurarsi lesioni nella speranza di poter uscire, altri, più audaci, si ribellano e tentano di eliminare con il fuoco la struttura che li contiene.

Chi, dall’esterno, si avvicina al centro per portare solidarietà concreta ai prigionieri, viene raggiunto da denunce e fogli di via, dopo accurate perquisizioni personali e trattenimenti di ore sul posto.

Per parlare di difesa dei diritti forse basterebbe spostarsi di 500 metri di fronte al CPR e farlo spesso o, ancor meglio boicottare, il comune di Macomer, i suoi patrocini, i suoi locali e i suoi finanziamenti, visto che sindaco e consiglieri, da quando è presente il CPR, hanno sempre attaccato chi contesta, difendendo operatori e sbirri che sono direttamente responsabili degli abusi sui prigionieri. Perché non parlare di violazione dei diritti umani, in un paese come Macomer, dove questi vengono sistematicamente violati? Perché non boicottare chi tace sul lager o addirittura ne trae un profitto? Tutti possiamo sentirci migliori difendendo popoli oppressi e resistenze a migliaia di chilometri di distanza, magari per lavarci la coscienza, senza osservare ciò che succede sotto i nostri occhi. Ma dire non sapevamo o siamo sempre stati contro non rende e non renderà meno complici delle violenze e degli abusi praticati nel CPR.

**DALLA PARTE DELLE LOTTE DEI PRIGIONIERI CHE
RIDUCONO I CPR IN MACERIE**

BOICOTTARE IL COMUNE DI MACOMER

BOICOTTARE CHI SOSTIENE IL CPR